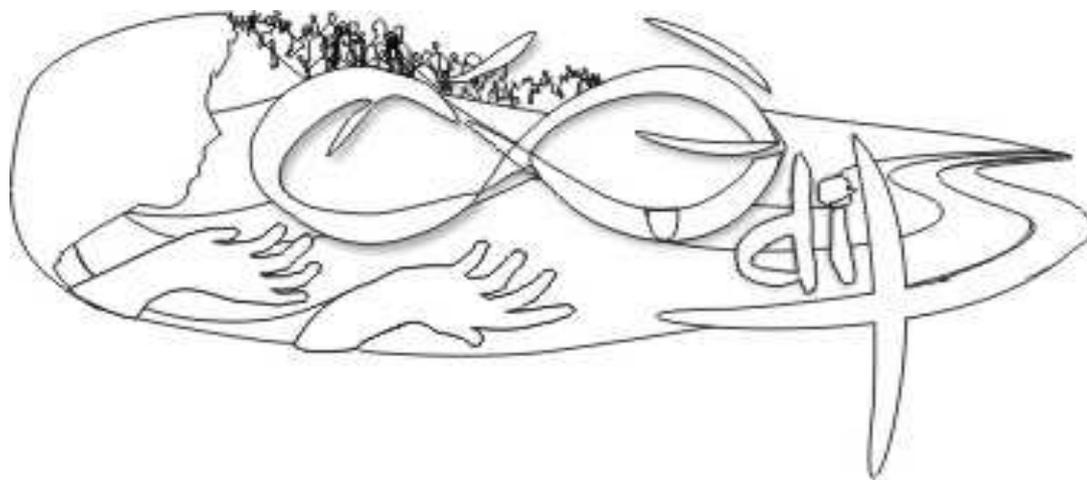


ottobre
2009

anno XIX
n°1

PARROCCHIA SAN FRANCESCO
IL B LLETTINO
PARROCCHIALE

c'è di più



“
**La Carità è il dono più grande
che Dio abbia dato agli uomini,
è sua promessa e
nostra speranza**”

*Benedetto XVI
Caritas in veritate*

In questo numero

- 3** La lettera del Parroco
Una bella Festa dell'Oratorio. Grazie !
- 5** Speciale Festa dell'Oratorio : la Veglia
Una sera e una notte "diverse"
di Uno che ha vegliato ...
- 7** L'angolo del catechismo
Acqua passata o ... acqua zampillante ?
delle Catechiste della I Media dello scorso anno
C'è di più
La descrizione del logo
- 13** Controcampo: Spazio Aurora
Infrmazioni sulle sezioni
- 15** Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)
Notizie dalla San Vincenzo:
il progetto per il doposcuola "La Cordata"
Campo Ozanam 2009:
a Napoli coi giovani della San Vincenzo
di Benni, Bonfo, Rolla, Silvia, Sissi e Volpi
- 18** Speciale visita pastorale del Cardinale
Visita del decano, Mons. Franco Cecchin, alla nostra parrocchia
in preparazione alla visita pastorale dell'Arcivescovo
di Mons. Franco Cecchin
Il Cardinale Dionigi Tettamanzi
sarà a Lecco per la Visita Pastorale Decanale
- 20** Spazio Cenacolo
Lecco Lirica : parte la sesta stagione ...
di Angelo Cesana
- 22** Calendario Cenacolo di Ottobre 2009
- 24** La Farina degli altri ...
a cura di Domenico Salvatore
- 26** Calendario Pastorale di Ottobre
- 27** Letture del Mese di Ottobre



Una bella Festa dell'Oratorio. Grazie !

Al di là di tutto e nonostante tutte le ombre che potrebbero esserci state, anche quest'anno, una bella luce è brillata sulla e dentro la festa dell'oratorio. **Grazie Signore!**

E grazie anche a tutti gli organizzatori e a tutti i collaboratori che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito alla buona riuscita della festa che aveva come tema: **"MARTA E MARIA: CONTEPL → AZIONE DI GESÙ"**.

La gioia più grande, da parte mia, è stata quella di aver visto tante **"Marte"**, ma anche tante **"Marie"**. Marta, infatti, è colei che ha accolto nella sua casa, nell'ambiente dove vive con i suoi cari, Gesù e i suoi discepoli. Tanti di noi hanno accolto Gesù di vero cuore, in questo

nostro ambiente, dandosi da fare e qualcuno, un po' come Marta, agitando e preoccupandosi ... Molto importante e buono tutto ciò. Gesù, però, non si accontenta di entrare in casa di Marta, ma chiede di entrare nel cuore, nell'anima, nella vita e nella quotidianità di ogni singolo familiare e Maria accoglie questo invito, mettendosi in **ASCOLTO**, donando ospitalità alla Parola del Padre, che desidera talmente tanto comunicare con noi il Suo Amore, che questa Sua Parola s'è fatta Carne ed ha preso un nome ben preciso: **GESÙ**. **È Lui la concretezza dell'Amore del Padre, col quale il Padre ci ama. È Lui, insieme al Padre, che ci chiede di lasciarci amare, di rivestirci del Signore**, come dice San

Paolo, **per poter, poi, vivere la pienezza della Legge, che è la Carità**. Tanti di noi, come Maria, hanno accolto questo invito durante l'Adorazione Eucaristica notturna, tra il venerdì e il sabato, mettendosi in ascolto di Gesù, "scegliendo la parte migliore".

E' stato bello, molto bello, troppo bello!!! Proprio per questo è una esperienza da rivivere insieme, ma anche personalmente. Quante persone, poi, impossibilitate a partecipare comunitariamente, hanno vissuto questo momento di Ascolto e di Preghiera nelle proprie case!

Grazie "Marte".

Grazie "Marie".

Grazie GESÙ.

Pace e Bene .

*Fra' Saverio Corti
Parroco*



Mercoledì 4 Novembre 2009 alle ore 21.00

PERCHÉ "MARTA" SIA ANCHE "MARIA"

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per tutti i collaboratori parrocchiali,
per i componenti delle associazioni, dei movimenti
e dei gruppi che gravitano intorno alla nostra parrocchia.*

*Si ripeterà il giorno 4 di ogni mese
a ricordo del giorno di Ottobre in cui festeggiamo San Francesco.*



Festa dell'Oratorio 2009

a tutti quelli che ci sono "stati"
un solo semplice grandissimo

GRAZIE!



MARTA E MARIA
CONTEMPLAZIONE DI GESÙ



Una sera e una notte “diverse”

Sono stati giorni, serate belle, da sabato 5/9, quelle della festa dell'oratorio: canti, balli, giochi, incontri, risate ecc., ma era giunta la giornata “fatidica”, ormai tradizionale: la giornata della riflessione.

Tutto spento, quasi silenzio, e si che ero abituato a questo momento della settimana, ma quest'anno c'era un “*proseguo*” dopo il momento di riflessione animato dal Koretto che se da una parte m'incuriosiva dall'altra mi “*spaventava*”: veglia notturna fino al mattino, momento personale e profondo d'incontro con Dio, “*seduti ai piedi di Gesù*”. Io non mi sono iscritto sul cartellone predisposto per i turni, così dopo la meditazione mi sono fermato in chiesa davanti a Gesù eucarestia esposto, pensando: “*Finché resisto...*”.

Non ero solo! C'era tanta gente, soprattutto adulti, che pregavano, sfogliavano e leggevano il sussidio che i frati avevano preparato e mi chiedevo: “*cosa pregheranno, cosa diranno, cosa penseranno? ecc...*”; domande più che giuste per uno come me che si accontenta della messa la domenica e delle preghiere alla sera, quando non mi addormento prima.

Subito mi è tornata alla mente la frase di un frate da cui mi ero confessato: “*Forse tu hai poco o niente*

da dire, ma certamente Lui ha tanto da dirti!”, così mi sono messo tranquillo, in silenzio anch'io, guardando Lui, chiedendo che mi parlasse: “*Parla, Signore, che il tuo servo, io, t'ascolta*”.

Così ho vegliato anch'io!

Il tempo passava e io non me ne accorgevo. C'erano i turni di 45 minuti e sembrava che ci fosse qualcosa o qualcuno che segnalasse lo scadere del tempo, il cambio. “*Ma quanta gente, pensavo tra me, ma non hanno sonno?*”, senza accorgermi che anch'io non facevo fatica a vegliare, certo, avevo sonno, ma c'era qualcosa, Qualcuno di bello, di importante, di interessante che mi teneva sveglio e non capivo ancora che era Lui.

Verso le 2 è il turno degli adolescenti-giovani, che si erano fermati in oratorio a dormire, e la loro veglia, la loro adorazione è stata un canto unico e si è protratta per due turni circa. “*Ma il silenzio, la riflessione, l'adorazione?*”, mi domandavo, e la risposta non si è fatta attendere, ma non da voce d'uomo: “*È il loro modo di adorare, per il momento!*”.

Così è trascorsa la notte e io ero ancora lì, sveglio e le persone andavano e venivano in silenzio, quasi in punta di piedi per non disturbare. Durante un turno, verso

l'alba, contando le persone che mi sembravano il gruppo meno numeroso, erano 15, peccato di curiosità.

È così arrivata quasi l'ora della celebrazione delle lodi con le quali si concludeva la veglia e io ancora lì, ormai...

C'era una cosa che m'aveva incuriosito durante la veglia: un quadernone posto su un tavolino al centro della chiesa sul quale si potevano scrivere i propri pensieri e le proprie riflessioni lasciandole a disposizione di tutti e, alcuni, dopo aver letto le riflessioni o i pensieri degli altri, scrivevano, così ho letto anch'io pensando fossero scritti così, tanto da scrivere qualcosa e invece ho letto belle preghiere personali, ma soprattutto tanti grazie espressi in molti modi, anche con parole di canzoni.

Io non ho scritto, ho tenuto, forse egoisticamente almeno in quel momento, dentro di me quello che avevo visto, fino ad ora sollecitato a scrivere “qualcosa” sulla veglia, così aggiungo il mio grazie e la mia preghiera attraverso queste pagine, a Lui anzitutto che in quella notte mi ha detto tante cose non tanto verbali quanto attraverso i volti di persone in preghiera, attraverso le voci di giovani e ragazzi che lodavano, pregavano, ringraziavano col canto, un grazie

a coloro che hanno avuto l'intuizione e certamente mossi dallo Spirito, non hanno avuto paura a proporre l'iniziativa. Come conclusione prendo una frase dal quadernone della veglia che sembra

scritta per me, come fosse suggerimento e indicazione nel mio cammino e la scrivo come l'ho letta io: *"è importante riuscire a guardare gli altri con gli stessi occhi, con lo stesso amore con cui Gesù*

guarda ciascuno di noi!"

E pensare che io, come si suol dire, gli ho dato un dito e Lui mi ha afferrato tutto. *"È stato bello, Signore, stare con Te, ne è valsa la pena!"*.

Uno che ha vegliato ...



Ordine Francescano Secolare

Il Signore ti dia pace

Carissimi fratelli e sorelle, dopo un momento di riflessione durante un nostro incontro mensile di fraternità, abbiamo pensato di chiedere uno spazio tra le pagine del Bollettino Parrocchiale.

"Siamo una fraternità francescana, in una parrocchia francescana, perché non far sentire la nostra presenza, conoscere il nostro carisma, la gioia, anche nelle fatiche quotidiane, di vivere il carisma francescano, di condividere con tutta la Comunità parrocchiale?" ci siamo chiesti;

così ecco che timorosi ci affacciamo e tentiamo questa nuova avventura.

Ci sono momenti di fraternità che noi viviamo: ricorrenze, date, feste; il martedì, ad esempio, è stato scelto come giorno in cui ci si incontra all'altare del Signore per la celebrazione eucaristica di fraternità e, al termine, viene letto un pensiero francescano ... vorremmo condividere con tutti tutte queste cose, questi momenti che sono il nostro vissuto, vorremmo farci conoscere di più come fraternità

francescana, far conoscere maggiormente l'esperienza francescana dei "fratelli e sorelle della penitenza", come era chiamato ai tempi di Francesco l'O.F.S., far conoscere storie di vita di persone che vivendo la proposta di Francesco ora ci vengono proposti dalla Chiesa come modelli di vita. Ecco ci piace iniziare questa esperienza, questo cammino con tutta la Comunità ... con voi attraverso le pagine del bollettino parrocchiale.

f.giulio
assistente O.F.S



Acqua passata o ... acqua zampillante?

Ad ottobre 2008 siamo partiti per un viaggio alla scoperta dei doni speciali, che solo lo Spirito Santo è capace di infondere.

Tappa dopo tappa, abbiamo cercato di interiorizzare ciò che sperimentavamo con le catechiste, per diventare esperti di vita cristiana.

Abbiamo solo 12 anni, ma siamo arrivati a Maggio 2009 con la fiducia di vedere realizzati in noi gli effetti grandiosi del Sacramento della Confermazione: la **forza** dello Spirito cancella ogni paura, la **sapienza** fa scorgere il disegno di Dio negli avvenimenti, l'**intelletto** guida alla verità, il **consiglio** ispira le parole giuste con cui rivolgersi agli altri, la **pietà** vince l'odio, il **timore** mantiene umili e la **scienza** porta ad amare tutti, sempre.

Alcuni voci dal gruppo dei Cresimati 2009:

⊕ *Quest'anno mi è stato chiesto di esprimere la mia volontà di voler ricevere la Cresima. Sono stato proprio io a scegliere e non i miei genitori. Ho ricevuto il Sacramento della Cresima ed ora mi sento grande: posso continuare il mio cammino di*

fede da solo, anche se so che ci sarà sempre qualcuno pronto ad aiutarmi e a sostenermi quando avrò bisogno.

⊕ *Nel giorno della Cresima ero molto emozionato e agitato perché ero consapevole di avvicinarmi ad un evento unico e importantissimo per la mia vita; nel momento in cui Monsignor Cecchin ha segnato la mia fronte e pronunciato le parole: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo" ho provato gioia immensa che mi ha travolto.*

“ *Ogni giorno sarà fonte di acqua zampillante di vita nuova* ”

⊕ *Il giorno 2 giugno 2009 tutti i cresimandi e cresimati della diocesi si sono riuniti nello stadio di San Siro per assistere all'incontro col Cardinale D. Tettamanzi. Appena siamo entrati nello stadio sono rimasta stupita nel vedere quante persone unisce lo Spirito Santo. È stata una rappresentazione molto emozionante e coinvolgente ... spero di continuare il mio cammino*

cristiano con l'aiuto dei genitori e dei catechisti.

⊕ *Durante la Cresima ho sentito il mio cuore pieno di gioia e ho avuto in me un sentimento di felicità per quel bellissimo giorno. Inoltre penso che l'incontro con il Cardinale sia stato per me e per tutti i miei amici un'esperienza magnifica, nel vedere molti ragazzi che come noi hanno desiderato ricevere il dono della Cresima.*

Allora possiamo affermare che il viaggio intrapreso non è solo acqua passata, ma con la nostra mano in quella di Gesù, ogni giorno sarà fonte di acqua zampillante di vita nuova.

P.S.: *Alla fine di un ciclo insieme, è bello far sapere alla comunità, che i genitori dei nostri ragazzi sono stati molto generosi nel donarci 750 euro, da noi poi devoluti alla Parrocchia per l'arredo esterno dell'oratorio, dove speriamo che i ragazzi continueranno a crescere nel rispetto e nell'amicizia tra loro e con Dio.*

Le catechiste della Prima Media dello scorso anno



C'è di più è l'invito che sarà rivolto durante questo anno ai ragazzi e agli adolescenti perché facciano della loro vita un dono per il bene di tutti. Saranno aiutati ad incamminarsi su una strada che è già tracciata da Dio. Si parlerà loro di **vocazione** e di ciò che significa. Per questo verrà usata l'immagine di un ragazzo che, al momento opportuno, ha saputo condividere tutto ciò che aveva e che, in modo inaspettato e sorprendente, si è visto moltiplicato e restituito il suo dono a sazietà e ancora "**di più**".

C'è di più chiamerà i nostri Oratori e ciascun ragazzo a non accontentarsi, ma a fare sempre passi in avanti, sicuri che il Signore ci dona sempre **di più** di quanto ci aspetteremmo. Il suo dono **c'è** nella vita di tutti i giorni. Le nostre scelte possono aiutarci a rintracciarlo e a viverlo.

C'è di più è l'invito a vivere insieme nella comunità occupando ciascuno il suo posto e svolgendo ciascuno il suo compito, facendo

attenzione che tutti abbiano la possibilità di dare il proprio contributo e di sentirne il valore, senza esclusioni, fraintendimenti o pregiudizi.

Ciascun ragazzo potrà dire "**c'è di più**" vedendo l'entusiasmo dei più grandi che offrono tempo, energie e passione per costruire un ambiente dove si respira il senso della Missione e la gioia della Comunione.

Anche ai più giovani verrà chiesto di partecipare, con le loro qualità e le loro doti, alla stessa avventura che consiste nell'edificare la Chiesa, dove ognuno liberamente si senta chiamato a fare della propria vita un dono per gli altri, secondo la sua vocazione specifica.

“ **C'è di più perché c'è Gesù** ”

Ogni vocazione implica il dono di sé e la scelta di affidarsi al Signore.

Questi atteggiamenti prevedono maturità di fede e

di amore, ma anche il coraggio e la spregiudicatezza che sono propri di chi sta crescendo. In Oratorio, quest'anno, l'invito ripetuto a **donare** e ad **affidarsi** saranno la spinta decisiva che inviterà tutti a dire che "**c'è di più**".

Potremo dire che c'è di più se non si perde mai l'occasione di fare il bene.

Potremo dire che c'è di più se si sceglie di amare come Gesù, anche se si è ancora dei ragazzi: proprio per questo l'invito che faremo consiste nel richiedere loro di **esercitarsi ogni giorno** ad essere **più generosi, più impegnati, più allegri**, sempre pronti a farsi dei nuovi amici e a perdonare chi ci fa un torto, **più capaci** di capire ciò che è giusto per giudicare bene le situazioni e intervenire a difesa dei deboli e dei sofferenti, anche se c'è da rimetterci del proprio.

Potremo dire, in definitiva, che **c'è di più se si vive ogni giorno secondo il Vangelo e se ci si esercita a farlo insieme, dentro un gruppo, in una comunità** che condivide lo stesso Dono che è la presenza del Signore.

C'è di più perché c'è Gesù che ci prende con sé e ci trasforma nel meglio che possiamo essere e soprattutto **rende abbondante ciò che possiamo offrirgli**, sorpendendo per la **gioia** che è capace di procurare.

La sua **chiamata** prevede:
- da un lato la nostra disponibilità a dare quel che abbiamo ponendolo nelle sue mani,

- dall'altro la certezza che tutto ciò che gli viene affidato prende una forma che tende alla perfezione.

Seguire Gesù è dunque porre le basi per una vita **più** felice, perché realizzata secondo i desideri più profondi che ciascuno impara a costruire e custodire nel suo cuore, proprio perché ci si esercita ad essere discepoli del Signore sin da piccoli e sin da ragazzi. Occorrerà per questo da parte degli educatori **dare** dei **segnali precisi** (sacramenti, liturgia, vangelo, carità) **che parlino della presenza del Signore**, del suo sogno di farci felici, di renderci "perfetti" secondo il Vangelo comunicandoci la sua **gioia**. **È questo il motivo di ogni vocazione.**

“ C’è di più perché c’è la Chiesa ”

Dopo aver proclamato, nel precedente triennio pastorale, che "l'amore di Dio è in mezzo a noi", ora - in questo anno oratoriano 2009-2010 - **siamo chiamati a dimostrare questo amore dentro la comunità**, a partire dal luogo in cui si pratica la cura dei bambini, dei ragazzi e degli

adolescenti che è **l'Oratorio.**

“C’è di più” è la dimostrazione dell’amore di Dio che si manifesta in una vita completamente donata, quella di Gesù e quella dei suoi discepoli - dei cristiani di ieri e di oggi - che lo hanno seguito, si fidano di Lui e per questo costruiscono le fondamenta solide di un nuovo tipo di convivenza che è la comunità cristiana.

Potremo dire che **c’è di più perché c’è la Chiesa** che, animata dai doni abbondanti di Dio, continua a formare nuove generazioni a vivere il senso della condivisione di un cammino.

“ C’è di più perché ci siamo noi ”

Dovremo dire che il **“più” della vita cristiana è la croce**. Diremo che i piccoli e grandi sacrifici sono necessari, ma che **niente di ciò che si dona può “andare perduto”**, anzi viene raccolto e moltiplicato come bene prezioso per essere il patrimonio di una vita piena e felice, così come Dio la vuole.

Davanti al mistero della croce e del sacrificio, ogni ragazzo e adolescente può accorgersi di essere amato, voluto e desiderato.

Ognuno può comprendere di essere **cercato perché, con il dono di quel che**

ha, può far parte di un progetto più grande che lo coinvolge in prima persona e lo proietta in qualcosa di infinitamente più smisurato che è la **vita nuova di Gesù**, quella che ciascuno ha **ricevuto come dono nel giorno del Battesimo.**

Da quel giorno il Signore - ed è questo un messaggio che dovremo proclamare - non smette di considerare **ciascuno come prezioso** ai suoi occhi, **essenziale** per la sua Missione, addirittura **parte di sé** per un progetto che parla di amore.

Potremo dire che **c’è di più perché ci siamo noi**. Per tale ragione è importante che ciascuno impari a esserci e a **mettersi in gioco nella logica del dono**, scoprendo che dare agli altri quel che si ha moltiplica il proprio patrimonio umano e spirituale e prepara a fare le proprie scelte con un certo stile. **Il dono di sé per gli altri diventa così la chiave di lettura di ogni vocazione.**

“ C’è di più perché ci sono gli altri ”

La proposta dell'**anno oratoriano “C’è di più”** ci invita a guardare la realtà con maggiore profondità così come la vedrebbe Dio.

C’è di più ci spinge a considerare con occhi

nuovi soprattutto le altre persone per accorgerci dei loro bisogni ed interessarci, con rispetto e simpatia, della loro vita.

C'è di più perché ci sono gli altri. La presenza degli altri - soprattutto la loro amicizia - ci spinge sempre a dare il massimo e a fare sempre meglio.

L'amore reciproco colma i nostri desideri più veri e più nascosti e dà alla nostra vita uno slancio verso quel qualcosa **in più** che la completa. **Educare all'affettività** non è un compito facile perché: occorre una purificazione dei sentimenti e un invito a plasmare quella parte del carattere che spesso viene lasciata alla spontaneità.

Ma l'affetto, l'amicizia e l'amore non possono svilupparsi a caso, ne va della nostra vocazione!

Ogni chiamata ci mette infatti in relazione con l'altro in un modo del tutto originale e corrispondente.

Anche in questo caso la logica del dono illumina l'orientamento nel cammino verso il futuro.

Sapere che quel poco che abbiamo e che siamo, se donato e condiviso, può **essere motivo di gioia per chi ci sarà accanto** e, addirittura, **per tutti**, può bastare a chi ha capito cosa sia l'amore per scegliere di donare senza riserve.

“ *C'è di più perché c'è una strada* ”

Dire “**C'è di più**” significa **indicare a ciascun ragazzo e adolescente una strada** in cui ci si è già incamminati, anche se è ancora quasi tutta da percorrere. **È la strada tracciata da Dio per noi, in cui si gioca completamente la nostra libertà.**

La scelta di essere dono per gli altri, imparare a servire gratuitamente, imparare ad amare in semplicità donare senza pretendere un contraccambio o un tornaconto sono i presupposti necessari per orientarsi dentro il cammino della vita da discepoli del Signore, senza precludersi nessuna delle **possibilità infinite** che Dio ha riservato per tutti.

Per questo, un **altro presupposto essenziale, anzi il primo, è la scelta di far c'entrare Dio con la propria vita**, di imparare a mettersi in dialogo con lui attraverso la **preghiera semplice e costante, i sacramenti dell'Eucaristia e della Ri-conciliazione, l'ascolto della sua Parola, la vita di gruppo nella comunità, il servizio** e il senso di responsabilità che gli educatori potranno richiedere ai ragazzi.

Occorre fare i giusti passi per far in modo che Dio abbia voce in capitolo nella

propria vita, per passare poi “da grandi” all'ascolto nel silenzio e nell'affidamento.

C'è di più perché c'è una strada, c'è una speranza che dobbiamo annunciare come **l'elemento in più che apre ad ogni vocazione.**

La strada tracciata da Dio ci apre ad una felicità che nemmeno possiamo immaginare, una felicità che, nonostante le inevitabili sofferenze o sconfitte, non è una cosa astratta ma è la vita stessa, vissuta ogni giorno secondo i sogni di Dio.

“ *L'invito del Cardinale ai cresimati* ”

«*Vorrei scuotere la vostra libertà e dirvi con tanto amore: vivetela non per il male ma per il bene, non per la mediocrità ma per gli ideali alti della vita, non in modo stolto ma sapiente. Non sciupate la vostra libertà! Fatela crescere ogni giorno vivendo i doni di Dio, i frutti del suo Spirito: viveteli con generosità (con un cuore grande, aperto), con fedeltà (non qualche volta ma sempre, non solo quando è facile ma quando è necessario, anche se costa), con gioia (perché il Signore ama chi dona con gioia)*».

Card. Dionigi Tettamanzi ai Ragazzi della Cresima, Stadio Meazza, 2 giugno '09



La descrizione del logo "C'è di più"

La grande folla

La "grande folla" che segue Gesù non è anonima (**si vedono le sagome delle persone**): conosciamo il loro numero e sappiamo come abbiano vissuto un momento forte di convivialità, grazie alla cena **non improvvisata** ma inaspettata che il Signore ha donato per loro, lì dove "c'era molta erba" e ci si poteva sedere.

Pensiamo che, durante la cena, quelle persone si siano **stupite** di quanto stava accadendo per loro e insieme abbiano imparato da Gesù cosa significa la **condivisione**. Si saranno scambiati il pane e i pesci moltiplicati, magari sgranando gli occhi per l'accaduto; avranno fatto dei falò per cucinarli, si saranno dati da fare, prima per comunicare il segno compiuto dal Signore e poi per realizzare quella che si sarà certamente trasformata in una festa carica di speranza e di nuova vita per tutti (**domina nel logo il verde simbolo della speranza e della possibilità di andare avanti**).

Durante la cena avranno dialogato e imparato a conoscersi, avranno parlato di Gesù a tal punto da riconoscerlo insieme come

"davvero il profeta, colui che viene nel mondo". Questa grande folla è **immagine di ogni nostra comunità** che ripone in Gesù la sua speranza, lo segue, riceve da Lui i suoi doni di grazia e una nuova possibilità di continuare il cammino ed andare avanti. Dentro la comunità ciascuno può imparare a **riconoscere il Signore** perché sperimenta la gioia che si prova nello stare con Lui.

Il ragazzo

In un angolo appare la figura del ragazzo che offre quel che ha per il bene di tutti. Le sue mani e il suo volto sono orientati verso il dono e verso le persone: è per loro che si fa avanti per dare i suoi "cinque pani d'orzo e due pesci". La sua presenza sembra un'illusione ottica, ma **lui c'è** con tutto se stesso e con quel "di più" che cambia le cose, nonostante resti in disparte, senza voler apparire nitidamente. La sua disponibilità è stata riconosciuta da uno degli apostoli, Andrea, che fa da tramite fra lui e Gesù. È così che quel ragazzo ha imparato che, dando tutto, si riceve molto **di più**. Per sempre avrà avuto nel cuore il pensiero che

quel suo gesto è servito per qualcosa di **infinitamente più** grande e di inimmaginabile, e avrà capito che il dono di quel che si ha può procurare una gioia abbondante se passa dalle proprie mani alle mani di Gesù. Le mani si dispongono nel **gesto dell'offerta**, quasi della preghiera e sembrano imitare quelle di Gesù - la mano destra sembra essere la stessa di quella del Signore - che prende i pani e i pesci e, prima di darli alla gente, rende grazie al Padre. Anche i nostri ragazzi **ci sono** e sono ben disposti al dono, se si mostra loro un progetto più grande in cui possano essere considerati **preziosi, indispensabili, necessari**.

**"C'è":
pane, pesce,
infinito**

È la presenza abbondante del dono, è la certezza che il Padre, attraverso Gesù, non solo sa rispondere ai bisogni delle persone ma sa anticipare le richieste e sollecitare ciascuno di noi a cercare le risposte, a fare *operazioni* di bene e a stupirsi per la sovrabbondanza del risultato che si ottiene se ci si affida.

Dio nel suo intervenire rimanda sempre all'**infinito che è la sua presenza**. Il pane e il pesce insieme dicono "c'è" e sono il **segno dell'infinito**. Il **pane** (segno dell'Eucaristia) e il **pesce** (in greco "ἰχθύς", acronimo di "Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore") sono i segni antichi che si rifanno a Gesù e alla sua presenza donata per l'umanità. L'esserci del dono non è alcunché di astratto e nemmeno una teoria, è invece sempre qualcosa di concreto in cui fare e dare corrispondono. Non si può donare a parole, per questo la parola "c'è" è formata dal dono che il ragazzo mette a disposizione **nelle mani di Gesù**.

Il **giallo** sotto la scritta è l'immagine del **cambiamento** che avviene tramite il segno della moltiplicazione e della *nuova forza* che Gesù vuole infondere in chi lo segue e con lui ha intrapreso il cammino.

Ogni strada, passando attraverso Gesù e fermandosi a ricevere i suoi doni - che sono grazia -, viene orientata verso la giusta direzione. Nella zona gialla sotto la scritta la mano destra del ragazzo può confondersi con una mano misteriosa che è quella di Gesù che **prende** il dono, **benedice, moltiplica e distribuisce in abbondanza**.

La croce è "di più"

"Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito" (Gv 3,15) è questo il dono più grande che l'umanità poteva sperare anche se non avrebbe potuto nemmeno immaginare. Per questo la Croce è il "di più" di Dio: più di così cosa avrebbe potuto fare? Sullo sfondo della moltiplicazione dei pani, avvenuta quando "era vicina la Pasqua", c'è il mistero della vita donata di Gesù sulla croce. Dallo scopo si vede la somiglianza dei due doni e dei due segni (la moltiplicazione dei pani e la croce): dare tutto quel che si ha per il bene di tutti! Attraverso la croce le strade tracciate per ciascuno si precisano e prendono la direzione del futuro e della speranza. La stessa croce si fa strada per ogni discepolo del Signore. Occorre attraversarla per comprendere che la vita è dono e vale la pena di essere spesa per gli altri. La croce è quel "surplus" necessario di amore che ci insegna ad amare. Anche se ciascuno ha la sua vocazione - tutta da scoprire - l'amore è l'unico modo, che vale per tutti, per viverla e viverla appieno: "Rimanete nel mio amore... perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15, 9-13).

Le strade colorate

Immerse in un cielo azzurro che si riferisce alla vita quotidiana si sviluppano le **strade diverse secondo la direzione tracciata per ciascuno**. La **strada** è una delle immagini più immediate per parlare di **vocazione**. Se si cerca la propria strada, se si entra nell'ottica del dono che la illumina, se ci si affida al Signore che chiama a prendere parte alla sua vita, il tempo e lo spazio, che prima rischiano di non avere direzione, diventano orientati verso un carico di infinito che è quel "di più" che il cristiano si porta con sé proprio perché sceglie di seguire il Signore. Le strade sono una accanto all'altra perché ogni vocazione prevede la condivisione del cammino dentro una comunità che sostiene e incoraggia. La croce che si fa strada è anch'essa accanto, proprio perché in ogni cammino e dentro ogni scelta di bene Gesù si fa vicino e compie con noi ogni passo della vita. La strada della croce diventa di colore azzurro, il colore della libertà. La croce non incatena nessuno anzi libera perché responsabilizza e costruisce nuove possibilità di bene. Le altre strade hanno il colore rosso del sacrificio e il giallo della gioia. Sono entrambe il segno della vita impegnata e donata, capace di affrontare la fatica con la serenità e la pace di chi conosce la giusta direzione.



Controcampo: Spazio Aurora

13

Informazioni sulle Sezioni



PRESIDENTE GENERALE: MARCO MAGISTRETTI

ASSISTENTE SPIRITUALE: PADRE BRUNO LENTA

SEZIONE CALCIO

Lunedì ore 20,30 - 22,00 referente Criscuolo Paolo

SEZIONE PALLAVOLO

Martedì ore 20,30 - 22,00 referente Mastrocinque Dario

SEZIONE GINNASTICA

Mercoledì ore 20,30 - 22,00 referente Cogliati Piergiorgio

SEZIONE SCI-MONTAGNA

Giovedì ore 21,00 - 22,00 referente Mori Elio

SEZIONE PALLACANESTRO

Venerdì ore 20,30 - 22,00 referente Frigerio Gigi

SEGRETERIA

Tel. 0341 362960 attivo durante gli orari di apertura della sede



IL B  LLETTINO
PARROCCHIALE

Redazione

**Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti**

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



*il Cenacolo
francescano*

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329

Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com

www.cenacolofrancescano.com

Anagrafe Parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Alessandro Aldeni
 Andrea Francesco Maria Braida
 Nicola Di Maggio
 Davide Arrigoni
 Francesca Cappello
 Martina Emilia Biavaschi
 Tommaso Ravasio
 Emma Maria Rusconi
 Massimo Sava

Sono tornati al Padre

Mario Redaelli
 Bruna Fogagnolo
 Giacomo Fumagalli
 Ambrogio Redaelli
 Emilio Alberto Baudin
 Angela Fontana
 Paola Komac
 Ferruccio Anghileri
 Marina Deregibus
 Bruna David
 Gianfranco Buschi
 Vanda Zanchi
 Cesare Pelizzari
 Pietro Concari

Si sono uniti nel Signore

Simone Facchinetti con Chiara Cillo
 Enrico Mazzoleni con Emanuela Spreafico
 Giovanni Melesi con Eleonora Ticli
 Francesco Mori con Giovanna Faccilongo
 Christian Salerno con Antonella Rosati
 Dario De Riso con Marcella Vago
 Matteo Alberti con Eleonora Magrin
 Basilio Danzi con Roberta Corti

“ *Commossi ringraziamo per l'affettuosa partecipazione
 al nostro dolore per la perdita di Cesare.
 Ci siamo sentiti stretti in un caldo lungo abbraccio
 che vorremmo contraccambiare a tutti ad uno ad uno* ”

Grazia Pelizzari e figli



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

15

Notizie dalla S. Vincenzo: il progetto per il doposcuola “La Cordata”

Desideriamo comunicare a **tutta la comunità parrocchiale** un’iniziativa che riteniamo fondamentale, anche se limitata ad un contributo locale: essa mira a promuovere nei ragazzi formazione ed educazione, rispetto della legalità, della dignità umana e delle culture diverse. Tutto ciò in linea con le aspettative della Campagna Nazionale 2009 della San Vincenzo contro l’analfabetismo e l’abbandono scolastico, e pure con quanto scrive il Papa Benedetto XVI nella sua lettera alla Diocesi e alla Città di Roma sull’emergenza educativa:

“C’è bisogno dunque del contributo di ognuno di noi, di ogni persona, famiglia o gruppo sociale, perché la società, a cominciare da questa nostra città ..., diventi un ambiente più favorevole all’educazione.”

Grazie alla collaborazione del SO.LE.VOL (centro servizi per il volontariato) di Lecco, il Consiglio Centrale di Lecco della San Vincenzo, con l’appoggio della Conferenza San Francesco e della nuova Conferenza famiglie Santa Chiara, ha partecipato al **Bando Volontariato 2008 - Coesione Sociale** - della Fondazione Cariplo con un Progetto dal titolo:

“Volontari dal doposcuola alle famiglie: un percorso di integrazione con il territorio”, denominato in seguito **“La Cordata”**, che è stato giudicato valido e ammesso al **parziale** finanziamento.

Esso si pone due obiettivi.

1. Migliorare e potenziare il servizio attuale, che, istituito dalla San Vincenzo negli anni 70, grazie all’ospitalità dei Frati Cappuccini, è ad oggi attivo per 30 bambini e ragazzi dai 6 ai 14/15 anni, che presentano alcune difficoltà nell’affrontare l’impegno scolastico. Tale potenziamento non deve però gravare sul lavoro dei 20 insegnanti qualificati che già offrono, con la loro preziosa opera, insieme ad alcuni studenti volenterosi, gratuitamente e con entusiasmo, un grande servizio alla comunità, in un clima di fattiva collaborazione. Si incoraggerà piuttosto il reperimento e la formazione di nuovi insegnanti volontari e, attraverso la regolare consulenza di personale qualificato (psicologo), il sostegno nella scelta dell’indirizzo successivo alla scuola dell’obbligo e il raccordo con il primo anno delle superiori; si riordineranno e acquireranno sus-

sidi didattici e libri della biblioteca, e si promuoverà una raccolta dei fondi necessari. Verrà inoltre dato spazio a momenti di confronto con i pedagogisti della Comunità Casa Don Guanna a supporto dell’attività educativa, per chi desiderasse approfondire alcune problematiche.

2. Promuovere aggregazione e socializzazione fra le famiglie dei bambini del Doposcuola e le altre agenzie educative della comunità locale; favorire un proficuo interscambio nella comunità del quartiere attraverso un lavoro di rete, grazie alla collaborazione del nuovo gruppo di 9 famiglie appartenenti alla San Vincenzo: incoraggiando incontri periodici fra animatori volontari, famiglie e scuola dell’obbligo; incentivando la frequenza alle attività dell’Oratorio, vacanze estive comprese, e l’inserimento di alcuni ragazzi nel “Gruppo Sportivo Aurora S. Francesco”; organizzando momenti conviviali di ricreazione comunitari; promuovendo la partecipazione di ragazzi e famiglie ad iniziative culturali, formative o di svago (es. proposte del Cenacolo Francescano).

Per raggiungere tali obiettivi è comunque necessaria la collaborazione fattiva della comunità sia per l'integrazione in Oratorio o nell'Aurora, sia nel sostegno pratico (per esempio servirebbero insegnanti di matematica e scienze) o economico.

***Dateci una mano!
Leggete qui a lato
come fare.***



CONTATTATE LE CONFERENZE !

Erminia De Palma 0341 287009
Paola Magistretti 0341 284456
Elvira Bellati 0341 496394

lecco@sanvincenzoitalia.it

16

VOLETE AIUTARCI ?

*fate un'offerta deducibile
tramite bonifico bancario intestato a:*
Società San Vincenzo De Paoli
Consiglio Centrale Lecco - Onlus
Banca Popolare di Lecco Deutsche Bank
filiale Castello
IBAN IT98 H031 0422 9030 0000 0010 354
causale: Donazione per Progetto
“Volontari dal doposcuola alle famiglie”
Bando Volontariato 2008 - Coesione Sociale

La Conferenza Famiglie Santa Chiara della Società San Vincenzo

CERCA NONNI “ADOTTIVI”

*per aiutare alcune famiglie sole e bisognose
principalmente per accudire i figli piccoli quando ammalati
non possono frequentare l'asilo nido o la scuola materna,
ma anche Nonni disponibili al supporto delle famiglie per alcune
piccole commissioni e necessità sempre in collaborazione
con le famiglie della nostra Conferenza che li seguono.*

*Per maggiori informazioni o per segnalare la vostra disponibilità potete
contattare dalle 19.00 alle 21.00 la famiglia Scotti (3339145173)
o la famiglia Anghileri (3357852331).*



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

17

Campo Ozanam 2009 : a Napoli coi giovani della San Vincenzo

Nel primo pomeriggio del 26 Luglio un gruppo di baldi giovani (Benni, Bonfo, Rolla, Silvia, Sissi e Volpi) è partito verso Napoli per partecipare al Campo Ozanam 2009, organizzato dal gruppo giovani della S.Vincenzo. Siamo partiti senza sapere cosa ci aspettasse.

Tutto quello che sapevamo era quello che avevamo letto sul volantino e sul programma:

07,30 SVEGLIA
08,00 COLAZIONE
08,30 LODI
09,15 RELAZIONE
10,30 PAUSA
10,45 DESERTO
12,30 PRANZO
13,30 TEMPO LIBERO
15,00 LAVORO DI GRUPPO
16,30 TEMPO LIBERO
18,30 S.MESSA
19,45 CENA
21,15 SERATA INSIEME
23,00 COMPIETA
23,30 NANNA
Terrificante !!!!

Il tema di quest'anno è stato "**Protagonisti di un mondo che cambia**" ed ogni giorno ci si confrontava con uno spunto diverso.

Il Mondo in cui vivi una fotografia della realtà in cui viviamo e la presa di coscienza che la terra

si sta raffreddando ed è il tempo per noi cattolici di riscaldarla.

Il Mondo che sogni "giustizia sociale", mondo più solidale, intolleranza, guerre, terrorismo, possibilità/esperienze di dialogo e scoprire così il desiderio di unirci per qualche opera di carità.

Testimoni di un mondo diverso attraverso le testimonianze dirette la scoperta che possono esserci dei modelli diversi a cui ispirarsi.

Il Mondo che stai costruendo attraverso le parole di Giovanni Paolo II "*inevitabilmente conoscerete le contraddizioni di una società di cui ben si conoscono i vizi. Senza staccarsi dalla carità, ma con coraggio, bisogna anzitutto costruire in noi stessi la forma della società che vogliamo per domani*".

“*Protagonisti di un mondo che cambia*”

I primi momenti si sono rivelati uno shock: preghiere, canti, riflessioni, clausura ...

Saremmo sopravvissuti ???
In realtà nel giro di qualche ora eravamo già inseriti nel clima. Subito ci siamo sentiti accolti dal gruppo e abbiamo cominciato ad apprezzare il loro modo di vivere il campo. L'esperienza ci ha aiutato ad uscire dalla routine, abbiamo ricominciato a riflettere e rinnovato la motivazione al nostro cammino di fede: le preghiere non erano più parole prive di significato, i canti non erano più un peso, la messa non una abitudine, tutto questo condito da tanta allegria e simpatia (mai conosciuto un Napoletano ???), abbiamo pure trovato il tempo per visitare Capri. Nel cuore il desiderio di portare a Lecco un po' di questo clima, la voglia di tenere i contatti con questi nuovi amici che tanto ci hanno arricchito, la speranza che altri da Lecco si uniscano al nostro entusiasmo.

Ci riusciremo ??
Per ora non ci siamo ancora riusciti, ma non abbiamo la minima intenzione di arrenderci !!!

*Benni, Bonfo,
Rolla, Silvia, Sissi
e Volpi*



Visita del Decano, Mons. Franco Cecchin, alla nostra parrocchia in preparazione alla visita pastorale dell'Arcivescovo

Sono emozionato e contento nello stesso tempo nel venire da voi. Emozionato, perché non vengo a nome mio, ma a nome dell'Arcivescovo, segno nella nostra Chiesa locale del Buon Pastore, proprio nella prossimità della sua Visita pastorale.

Contento, perché incontro la Comunità cristiana che è a San Francesco in Lecco. Un incontro che ci porta a crescere insieme nella Fede, Speranza e Carità.

Il mio saluto nel nome di Gesù va a tutta la comunità, in particolare a Padre Saverio, vostro parroco, a Padre Giulio, Padre Bruno e Padre Gianpaolo.

Nell'incontro, che ho avuto martedì sera (16 giugno), con i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio degli Affari Economici, ho avuto la possibilità di conoscere almeno in parte la molteplicità dei doni che il Signore Gesù elargisce alla vostra comunità. Nei vari interventi è emersa innanzitutto la gioia di far parte della parrocchia di S. Francesco ricca di spiritualità del Poverello di Assisi, soprattutto con la presenza significativa e carismatica dei frati cappuccini, e di una molteplicità di associazioni, gruppi e attività.

Si sente il bisogno di un maggior coordinamento che può essere favorito, da un lato dal mettere a tema le motivazioni di fondo e il radicamento di una vita interiore più profonda, dall'altro lato nel mettere a fuoco maggiormente una progettualità che favorisca sinergie, convergenze e valorizzazioni delle singole originalità. In questo ambito ho apprezzato la tematica della prossima Festa dell'Oratorio "Marta e Maria" (Contempl-Azione di Gesù) che mette proprio in evidenza l'urgenza dell'interiorità come anima dell'Apostolato.

Nella presentazione della parrocchia si è apprezzato la vivacità dell'accompagnamento dei ragazzi e degli adolescenti con le loro famiglie, la presenza significativa del gruppo giovani e la molteplicità dei gruppi familiari con un'attenzione alle coppie giovani e meno giovani.

Una comunità che si prende cura non solo dei piccoli, ma anche degli adulti, perché siano segno di una testimonianza credibile e gioiosa, è indice di una rispondenza al mandato evangelico di Cristo di essere Luce e Sale del mondo, ad ogni età della vita umana.

Si incoraggia a portare avanti la vicinanza alle famiglie che hanno situazioni matrimoniali difficili/irregolari: si mostra così il volto di una Chiesa non solo maestra, ma anche madre.

Si è poi affrontato anche l'ambito urgente della Pastorale d'Insieme nell'ottica della missione: la Parrocchia oggi, sia pur nella sua completezza, non può chiudersi in se stessa ma è chiamata ad aprirsi e a mettersi in rete.

Molti sono gli ambiti, da quello con le Parrocchie della città a quello del Decanato, dalla Diocesi alla Chiesa universale.

Oltre ai passi già compiuti, è opportuno far crescere una mentalità e azioni corrispondenti negli ambiti specifici come Pastorale giovanile, Pastorale familiare, Caritas ...

La riunione si è conclusa con un'invocazione accorata allo Spirito Santo perché ci renda disponibili non tanto ai nostri "pallini pastorali", ma a ciò che il Signore Gesù desidera dalla parrocchia di S. Francesco e dalla Chiesa che è nel Decanato di Lecco.

Mons. Franco Cecchin
prevosto e decano di Lecco
Lecco, 21 giugno 2009



Speciale visita pastorale del Cardinale

19

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi sarà a Lecco per la Visita Pastorale Decanale

*Sarà un evento importante quello che i fedeli del Decanato di Lecco vivranno nei prossimi giorni. L'arcivescovo di Milano cardinale **Dionigi Tettamanzi** arriverà infatti nel nostro territorio per la **Visita Pastorale Decanale**, appuntamento per il quale le diverse comunità, compresa la nostra, si sono preparate in questi mesi.*

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE

*Alle ore 10 il Cardinale incontrerà tutti i sacerdoti del Decanato, mentre alle ore 19 saranno celebrati nella **Basilica di San Nicolò** i **vespri solenni** alla presenza delle **persone consacrate, componenti delle associazioni, movimenti e gruppi di volontariato cattolici** del territorio. Alle 21 ci sarà invece l'**incontro plenario, al Cenacolo francescano**, con tutti i componenti del **Consiglio pastorale decanale, dei Consigli pastorali parrocchiali, degli Affari economici e dei collaboratori di tutte le parrocchie.***

DOMENICA 18 OTTOBRE

*Il Cardinale **Dionigi Tettamanzi** sarà ancora nel nostro territorio questa volta per celebrare una **messa solenne** alla presenza dei **fedeli di tutto il Decanato, dei presbiteri, dei consigli pastorali e dei rappresentanti di tutte le realtà ecclesiali del territorio.** La messa sarà celebrata **alle ore 16 nella Basilica di San Nicolò** e sono **invitati tutti i sacerdoti del Decanato, le autorità e i fedeli di tutte le parrocchie.***

*In questa domenica, **al pomeriggio non saranno celebrate altre messe nelle parrocchie del Decanato,** in modo da poter convergere tutti nell'unica celebrazione in Basilica (**è prevista la possibilità di seguire la messa anche all'esterno**).*

*Le **uniche messe celebrate** saranno quelle delle **ore 19 a Sant'Agnese a Olginate, e a Sant'Antonio Abate di Valmadrera e quella delle ore 21 presso la parrocchia di San Francesco di Lecco.***



Lecco Lirica : parte la sesta stagione ...

Dopo la pausa estiva, riprende l'attività del Cenacolo Francese, la nostra bella sala teatrale, vero polo culturale per il territorio lecchese, che offre da anni, oltre ad incontri e conferenze con grandi personalità nazionali, spettacoli di prosa in lingua ed in dialetto, opere liriche, operette, concerti di musica classica o moderna, rassegne di ballo, teatro per bambini e proiezioni cinematografiche sempre di eccellente livello con artisti provenienti da tutte le regioni italiane.

Il 30 settembre sono cominciate le proiezioni di Ciak Cenacolo, rassegna giunta ormai alla sua diciottesima edizione.

Diciotto sono anche le pellicole proposte, scelte dai nostri esperti tra le migliori dell'attuale stagione.

Le proiezioni che prevedono una tessera di abbonamento di soli 35 euro, solitamente date il martedì sera e riprese il mercoledì pomeriggio, saranno proposte quest'anno solo al mercoledì: il pomeriggio alle 15.00 e la sera alle 21.00.

Sabato 10 ottobre alle ore 21.00, riprenderà **Dialetto a Teatro**, rassegna di commedie brillanti nei vernacoli delle regioni italiane. Inaugurata lo scorso anno

con un grande successo, quest'anno prenderà il via con una commedia in dialetto napoletano: "*Tre calzoni fortunati*" di Eduardo Scarpetta. Sarà poi la volta del dialetto lombardo, il 24 ottobre, con "*Và che fortuna: gh'è foera la liina!*" e, il 7 novembre, di quello veneto con "*Le baruffe chiozzotte*" di Carlo Goldoni. Il 21 novembre chiuderà la rassegna una compagnia genovese specializzata nel teatro di Gilberto Govi con "*Serse, l'avvocato de cause perse*".

Domenica 11 febbraio, alle 15.30, torna **Piccoli e grandi insieme**, rassegna di Teatro per le famiglie organizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale "*Gli Eccentrici Dadarò*" con 11 appuntamenti da non perdere e da non far perdere ai nostri figli e nipoti: 11 domeniche in cui viaggiare con la fantasia tra cinema e teatro per far "crescere" e sognare ... piccoli e grandi insieme.

La nuova stagione di **Lecco Lirica**, alla sua sesta edizione, prende avvio sabato 17 ottobre alle ore 21.00 e domenica 18 ottobre alle ore 15.30, con la "*Traviata*", di Giuseppe Verdi. Avremo l'occasione di ritrovare ed applaudire Monica Tarone e Fede-

rico Lepre due artisti oggi più che affermati che, giovanissimi, l'11 febbraio del 2005, si esibirono, nel nostro teatro, proprio nella Traviata, rispettivamente nelle vesti di Violetta ed Alfredo, destando una grandissima impressione e mettendo in luce quelle doti che avrebbero in seguito loro consentito di essere scritturati da grandi teatri sotto la guida di famosi direttori, uno fra tutti: Riccardo Muti.

Sabato 28 novembre, sarà la volta di "*Bohème*", il capolavoro di Giacomo Puccini che vedrà protagonisti, tra gli altri, due giovanissimi interpreti: il tenore argentino Pablo Karaman ed il soprano friulano Diana Mian.

Pablo Karaman, già applaudito al Cenacolo, è, in questo periodo, impegnato in un tour di rappresentazioni di *Bohème* in Germania, mentre Diana Mian, classe 1983, vincitrice di numerosi concorsi lirici tra i quali il Premio Giuria Popolare al X concorso Rosetum, è all'inizio di una promettente carriera che l'ha già portata sui prestigiosi palcoscenici del Verdi di Trieste e della Fenice di Venezia.

Domenica 13 gennaio, tradizionale e attesissimo appuntamento con l'operetta.

Walter Bubboli, Tiziana Scaciga della Silva e l'affiatata Compagnia delle Operette, metteranno in scena *“La principessa della Czarda”*.

Il 30 dello stesso mese una rarità per Lecco: *“Cenerentola”* di Gioachino Rossini, grandissimo musicista conosciuto dai più per il *“Barbiere di Siviglia”*. Cenerentola opera bellissima almeno quanto la sua più celebre consorella, ci conquisterà con le stupende melodie affidate alla protagonista, il mezzosoprano Margherita Settimo e con la strabocchevole comicità di Don Magnifico al quale darà vita il grande Orazio Mori che ci onora della sua amicizia e che volentieri si esibisce sul nostro palcoscenico.

Don Ramiro sarà Federico Lepre, tra i pochi tenori in grado di sostenere l'ardua tessitura ed i pirotecnici acuti della partitura rossiniana.

Domenica 14 febbraio torneranno i simpaticissimi artisti della Compagnia delle Operette che ci allieteranno con la popolarissima *“Cin Ci Là”* di Lombardo e Ranzato.

Sabato 13 marzo ci attende *“Otello”*, tragedia lirica famosissima di Giuseppe Verdi. I leccesi più anziani forse ricorderanno la messa in scena di quest'opera, di grande impegno sia per i solisti che per l'orchestra ed il coro, nella nostra città, al Cinema Teatro Europa, oggi purtroppo demolito, nel lon-

tano 28 marzo del 1977 con protagonista Pier Miranda Ferraro, uno dei maggiori Otello del '900 che proprio quella sera diede addio alle scene liriche.

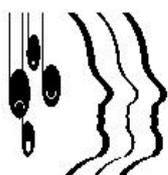
Al Cenacolo Francescano, l'arduo personaggio del Moro sarà interpretato dal tenore Mauro Pagano mentre vestirà i panni della dolce e sfortunata Desdemona la splendida Daniela Stigliano, una beniamina del pubblico leccese che avremo ancora modo di riascoltare in appendice alla Stagione, nel concerto, fuori abbonamento, di venerdì 16 aprile che avrà quest'anno come filo conduttore un tema popolare ed avvincente: *“Da Napoli a Cinecittà, da Parigi a Hollywood attraverso le più belle canzoni”*.

Da alcuni anni, il Cenacolo Francescano offre al territorio una stagione lirica ambiziosa ed impegnativa, certamente non estemporanea, difficilmente realizzabile senza la capacità e l'esperienza di Daniele Rubboli, tra i maggiori esperti di musica lirica, direttore artistico della rassegna che, sin dagli esordi, ci ha sostenuto e stimolato facendosi carico dalla regia delle opere e offrendoci l'opportunità di contare sui giovani artisti emergenti del suo Laboratorio Lirico Europeo di Milano.

Non meno decisiva la collaborazione e l'amichevole sostegno di importanti realtà culturali della nostra città

quali l'Orchestra Sinfonica di Lecco con il suo Direttore Artistico Maestro Silvio Romeo, e la Scuola Arte Danza Lecco diretta dalla coreografa Cristina Romano. Altro prezioso punto fermo delle nostre stagioni, il Coro Simon Mayr di Bergamo diretto da Salvo Sgrò del Teatro alla Scala di Milano. L'Orchestra Sinfonica di Lecco, sarà presente in tutte le rappresentazioni, sia di opera che di operetta. Sul podio Salvo Sgrò per la Traviata, Marco Berdondini per la Bohème, Vito Lombardi per la Cenerentola e Aldo Salvagno per l'Otello. Quattro prestigiosi musicisti conosciuti ed apprezzati sia in Italia che all'estero. Le due operette saranno affidate, come nelle precedenti edizioni, a Debora Mori, profonda conoscitrice della *“piccola lirica”*, tra i pochi musicisti capaci di far rivivere con eleganza, queste pagine cosiddette *“leggere”* dando loro la giusta vivacità ritmica senza trascurare i nostalgici momenti lirico-melodici.

Al maestro bergamasco Luigi Ripamonti il compito di dirigere, il 16 aprile, con sentimento oltre che con capacità tecnica il programma di canzoni e di pagine orchestrali, dagli stili compositi che vanno dalle tradizionali melodie napoletane ai moderni ritmi delle Commedie musicali e dei film di Hollywood.



Mercoledì 7 Ore 15.00 - Ore 21.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza"</i> LA MATASSA <i>Regia di Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Giambattista Avellino con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Claudio Gioé, Mario Pupella</i>
Giovedì 8 Ore 21.00	SOLEVOL <i>presenta</i> lo spettacolo teatrale SCIROCCO DI SCARLATTINE
Sabato 10 Ore 21.00 Ingresso € 8	<i>Dialecto a Teatro - La Compagnia "Dopolavoroferroviario" di Lecco presenta:</i> TRE CALZONI FORTUNATI <i>Commedia brillante in tre atti di Eduardo Scarpetta - Regia di Giuseppe Pugliese</i>
Domenica 7 Ore 15.30 Ingresso € 4	<i>piccoli&grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro"</i> Elsinor - Teatro stabile d'Innovazione <i>presenta:</i> IL SOGNO D'ADAMO - <i>Scritto e diretto da</i> Marcello Chiarenza <i>con</i> Stefano Braschi e Carlo Rossi - <i>Musiche di</i> Cialdo Capelli
Mercoledì 14 Ore 15.00 - Ore 21.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza"</i> DUPLICITY - <i>Regia di</i> Tony Gilroy <i>con</i> Julia Roberts, C. Owen, P. Giamatti, T. Wilkinson, W. Duvall, T. Mc Carthy
Giovedì 15 Ore 21.00	SUA EMINENZA IL CARDINALE DIONIGI TETTAMANZI Incontra i Consigli Pastorali parrocchiali del Decanato di Lecco
Sabato 17 - Ore 21.00 e Domenica 18 Ore 15.30 1^ Platea € 20 2^ Platea/Galleria € 15	<i>LECCO LIRICA "Opera e operetta" - stagione 2009/2010</i> LA TRAVIATA - Giuseppe Verdi Orchestra Sinfonica di Lecco - Coro S. Mayr di Bergamo - Balletto Arte Danza <i>con</i> Monica Tarone (sop.), Feerico Lepre (ten.) Walter Franceschini (bar.) <i>Maestro concertatore e direttore:</i> Salvo Sgrò - <i>Regia di</i> Daniele Rubboli
Mercoledì 21 Ore 15.00 - Ore 21.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza"</i> AUSTRALIA - <i>Regia di</i> Bahz Luhrmann <i>con</i> Nicole Kidman e Hugh Jackman
Giovedì 22 Ore 21.00	ARCI <i>presenta:</i> IL RAZZISMO È UNA BRUTTA STORIA <i>di e con</i> Ascanio Celestini
Sabato 24 Ore 21.00 Ingresso € 8	<i>Dialecto a Teatro - La Filodrammatica "Paolo Ferrari" di Busto Arsizio presenta:</i> VA' CHE FORTUNA: GH'È FOERA LA LUNA! <i>Adattamento, realizzazione e direzione scenica di</i> Claudio Foresti
Domenica 25 Ore 15.30 Ingresso € 4	<i>piccoli&grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro"</i> Il Teatro del Piccione di Genova <i>presenta:</i> ROSASPINA LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO <i>con</i> Massimiliano Caretta e Simona Gambaro - <i>Regia di</i> Antonio Gambaro
Mercoledì 28 Ore 15.00 - Ore 21.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza"</i> GENERAZIONE 1000 EURO - <i>Regia di</i> Massimo Venier <i>con</i> Alessandro Tiberi, Valentina Lodovini, Carolina Crescentini, Paolo Villaggio
Giovedì 29 Ore 16.00 Ore 21.00	<i>Dimensione Arte Teatro - La Compagnia "La Crisalide" presenta:</i> L'È TUA, L'È MIA, L'È MORTA A L'UMBRÀ <i>Commedia dialettale in due atti di</i> M. Misenta

... continua da pag. 21
Piccole preziose perle che, unite, formeranno uno splendido collier anche grazie alla Orchestra Sinfonica di Lecco che darà risalto a queste pagine, spesso eseguite con pochi strumenti.

Un doveroso ringraziamento va alla Fondazione CARIPLO alla Regione Lombardia, alla Provincia di Lecco e alla Banca Leccese che sostengono concretamente **Lecco Lirica**. Un grazie va anche al

Comune di Lecco e alla stessa Provincia di Lecco che hanno concesso il loro patrocinio oltre che a **Lecco Lirica**, anche alle rassegne **Dialecto a Teatro** e **Piccoli e Grandi Insieme**.
Angelo Cesana



“ Io sono
la via,
la verità
e la vita.

Gesù

catechesi giovani adulti

ascoltare. meditare.
risuonare. pregare.

un cammino
di crescita
e condivisione
di fede rivolto
ai giovani adulti

**ogni mese
2 martedì
consecutivi**

**ore 21
in Oratorio**

6 e 13 ottobre
3 e 10 novembre
1 e 15 dicembre



Quando uno straniero bussava alla porta

di Enzo Bianchi (Priore della Comunità di Bose)

«**Ero straniero e mi avete ospitato**», oppure no?

È questo l'interrogativo che non cessa di risuonare da quando l'evangelista Matteo l'ha posto in bocca a Gesù nella sua descrizione del giudizio finale, descrizione che non mira tanto a raccontare quanto accadrà alla fine dei tempi, ma piuttosto a plasmare l'atteggiamento quotidiano dei discepoli e a fornire loro un criterio di giudizio sul proprio e l'altrui comportamento. Del resto, **fin dall'Antico Testamento, la categoria dello straniero era quella che meglio raffigurava il bisognoso: lontano** dalla propria casa, lingua e cultura, **privo** dei diritti legati all'appartenenza a un popolo, sovente lo straniero finiva per cadere ben presto nelle altre situazioni di emarginazione e sofferenza: malato, carcerato, affamato ..., condizioni non a caso citate anch'esse da Gesù nel suo racconto sul giudizio.

Nella tradizione veterotestamentaria **la cura e il rispetto per lo straniero si fondavano su una memoria esistenziale** prima ancora che storica: l'invito «**amate il forestiero perché**

anche voi foste forestieri nel paese d'Egitto» (*Deuteronomio* 10,19) **risuona pressante e attuale** anche per generazioni ormai da tempo insediate nella terra promessa. A questa consapevolezza **si aggiunge nei Vangeli l'inattesa identificazione di Gesù con lo straniero che attende accoglienza e che incontra rifiuto: ciò che si fa o non si fa al «più piccolo», al più indifeso, è dono elargito o negato a Gesù, come se Egli fosse presente e recettivo ogni giorno al nostro agire.** In questo senso un dato complementare emerge con forza dalle pagine del Nuovo Testamento: **Gesù stesso, il Gesù storico che ha abitato tra gli uomini come uno di loro, è percepito e narrato come uno straniero, in quanto ha vissuto «altrimenti», manifestandosi come «altro» agli occhi di chi lo ha incontrato e ne ha poi raccontato l'esistenza.**

Dall'infanzia come profugo in Egitto alla sua provenienza dalla Galilea, **tutto lo rendeva marginale nell'ambito di Gerusalemme, cuore culturale e religioso di Israele: «il Cristo viene forse dalla Galilea? [...]**

Non sorge profeta dalla Galilea!» (*Giovanni* 7, 41. 52). Inoltre, il suo essere dotato di un'autorità carismatica fuori dell'ordinario suscitava una dura opposizione sia da parte dei sacerdoti che governavano il Tempio, i quali lo consideravano pericoloso, sia da parte dei maestri della Legge, invidiosi della sua conoscenza della Scrittura. **Gesù, con la sua missione e la sua esperienza di estraniamento che lo accomuna ai profeti, assume il volto dell'«altro»: altro rispetto alle attese del suo maestro Giovanni Battista, altro rispetto alla famiglia che lo giudica «fuori di sé» e vorrebbe riportarlo a casa con la forza, altro rispetto alla sua comunità religiosa che lo considera «indemoniato»** (*Marco* 3,21 e 22).

Egli è altro anche rispetto ai suoi concittadini di Nazareth: è significativo che proprio là dove dovrebbe attivarsi il meccanismo del riconoscimento e dell'accoglienza, **nella sua patria, avviene il rifiuto, e Gesù diviene estraneo, fino ad essere nemico.**

L'incomprensione di questa alterità conoscerà il suo

culmine quando il Figlio sarà «ucciso dal vignaioli» - quelli a cui era stato inviato - «e gettato fuori della vigna»!

Paradigmatica è la presentazione di **Gesù quale straniero** fatta da Luca nell'episodio dei discepoli di Emmaus (*Luca 24,13-35*): **il Risorto, con i tratti di un viandante**, si accosta a due discepoli e cammina con loro, mentre essi parlano con tristezza della morte del profeta Gesù di Nazareth. Alla sua domanda sull'oggetto del loro discorrere, ribattono: «Tu solo sei così forestiero da non sapere ciò che è accaduto in questi giorni?»: **egli è lo straniero che**

cammina con gli uomini, che resta nascosto fino a quando, invitato a tavola, viene riconosciuto nel gesto di condividere il pane. **Sì, nella condivisione del pane, nello stare a tavola insieme, nel conversare, nel fare memoria di ciò che si è vissuto, avviene il riconoscimento e lo straniero si rivela.**

Forse possiamo allora cogliere meglio tutta la pregnanza di un ammonimento come quello che Gesù rivolge ai suoi discepoli: **se egli può identificarsi con lo straniero fino a considerare come rivolta a se stesso ogni cura prestata - e ogni offesa arrecata - a uno straniero nel**

bisogno è perché ha voluto vivere nella carne l'esperienza di estraneità, il venire in mezzo ai suoi e non essere riconosciuto, il vedersi negata quella dignità fondamentale di ogni essere umano. Perché, come ha ben ricordato papa Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate*, «ogni migrante è una persona umana che, in quanto tale, possiede diritti fondamentali inalienabili che vanno rispettati da tutti e in ogni situazione».

Di questo rispetto la coscienza ci chiede conto qui e ora, di questo rispetto un giorno verrà chiesto conto a ciascuno.



invita tutti

la Selva di San Francesco ad Assisi tornerà rigogliosa

Per raccogliere i fondi necessari alla riqualificazione della vegetazione e al restauro conservativo degli edifici, il **FAI** [Fondo Ambiente Italiano] organizza eventi nelle Chiese francescane di tutta Italia. Nella nostra chiesa si terrà:

lunedì 26 ottobre 2009 ore 21:00



Gianfranco Scotti leggerà dei brani relativi alla vita e alle opere di **San Francesco**, intercalati da foto, video e da alcuni canti francescani proposti dal **Coretto**.

I fondi raccolti verranno utilizzati per ripristinare l'ambiente naturale della Selva
www.laterradifrancesco.it

dal 4 al 25 ottobre doni 2 euro con un sms solidale al numero **48548**

Ottobre 2009



- 4 Domenica **FESTA PATRONALE**
Mandati ai collaboratori (durante la S. Messa delle ore 10.00)
Ritiro per i Gruppi Familiari e le Giovani Coppie con P. Oltolina
(inizio ore 11.15 e fine dopo la S. Messa delle 18.30)
- 5 Lunedì INIZIO CATECHISMO - Medie (ore 17.00) e Adolescenti (ore 18.30)
- 6 Martedì INIZIO CATECHISMO - Elementari (ore 16.30) e Adulti (ore 21.00)
- 10 Sabato Ritiro per i Giovani a Varese (fino a Domenica)
Riprende l'Adorazione Eucaristica (ore 16.00)
- 11 Domenica **VII dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
Raccolta delle castagne
Incontro OFS (ore 15.30)
Piccoli e Grandi Insieme (teatro ore 15.30)
- 12 Lunedì Confessioni ragazzi I Media (ore 17.00)
Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 13 Martedì Confessioni ragazzi Elementari (orario catechismo)
Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 14 - 15 - 16 Gruppi di Ascolto
- 15 Giovedì Visita Pastorale dell'Arcivescovo Card. D. Tettamanzi:
Vespri solenni in Basilica (ore 19.00)
Incontro plenario al Cenacolo (ore 21.00)
- 17 Sabato Veglia Missionaria Diocesana Zonale
- 18 Domenica **Dedicazione del Duomo di Milano**
Solenne Pontificale col Cardinale in Basilica (ore 16.00)
Sospesa S. Messa delle ore 18.30
- 19 Lunedì Confessioni ragazzi II e III Media (ore 17.00) Adolescenti (ore 18.30)
- 21 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 22 Giovedì Inizio corso fidanzati (ore 21.00)
- 23 Venerdì Riflessione Missionaria (ore 21.00)
- 25 Domenica **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**
Piccoli e Grandi Insieme (teatro ore 15.30)
BATTESIMI (ore 16.00)
Giovani Coppie (ore 17.30)
Castagnata in oratorio
- 26 Lunedì Serata FAI (ore 21.00)
- 27 Martedì Incontro per i genitori dei Ragazzi di III Elementare (ore 21.00)
- 28 Mercoledì Incontro per tutti i Catechisti/e (ore 17.00)
Penitenziale per Adulti (ore 21.00)
- 30 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)



Lecture del Mese di Ottobre 2009

- Domenica 4 VI Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13b.36-48*
Lettura : *Is 45,20-24a*
Salmo 64
Epistola : *Ef 2, 5c-13*
Vangelo : *Mt 20, 1-16*
- Domenica 11 VII Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,19-23*
Lettura : *Is 43,10-21*
Salmo 120
Epistola : *1 Cor 3, 6-13*
Vangelo : *Mt 13,24-43*
- Domenica 18 Dedicazione del Duomo di Milano**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,24-29*
Lettura : *Is 26, 1- 2. 4. 7- 8;54,12-14a*
Salmo 67
Epistola : *1 Cor 3, 9-17*
Vangelo : *Gv 10,22-30*
- Domenica 25 I Domenica dopo la Dedicazione**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 21, 1-14*
Lettura : *At 8,26-39*
Salmo 65
Epistola : *1 Tm 2, 1- 5*
Vangelo : *Mc 16,14b-20*
- Domenica 1 II Domenica dopo la Dedicazione**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16, 9-16*
Lettura : *Is 56, 3- 7*
Salmo 23
Epistola : *Ef 2,11-22*
Vangelo : *Lc 14, 1a. 15-24*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.15
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segretaria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30